



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta **straordinaria**

del **20 febbraio 2012**

Deliberazione n° **48**

Oggetto: Avvio lavori – Discussione Mozione a firma del Cons. M. Palermo ed altri su “*modifica del tracciato dell’elettrodotto Terna ‘Sorgente-Rizziconi’*” – Mancanza numero legale – Rinvio 1 ora – Rinvio 24 ore.

L'anno **duemiladodici**, il giorno **venti** del mese di **febbraio** nell'Aula Consiliare della Provincia Regionale di Messina, previo invito, notificato ai Signori Consiglieri con avvisi scritti a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio della Provincia Regionale di Messina con la presenza dei Consiglieri:

| Consigliere | | Pres. | Ass. | Consigliere | | Pres. | Ass. |
|----------------|----------------------------|-------|------|-------------|--------------------------------|-------|------|
| 1) | ANDALORO Francesco | X | | 24) | ITALIANO Francesco | X | |
| 2) | BARBERA Giacinto | X | | 25) | LA ROSA Santi Vincenzo | | X |
| 3) | BIVONA Enrico | X | | 26) | LOMBARDO Giuseppe | X | |
| 4) | BONFIGLIO Biagio Innocenzo | | X | 27) | MAGISTRI Simone | | X |
| 5) | BRANCA Massimiliano | X | | 28) | MAZZEO Stefano | X | |
| 6) | BRIUGLIA Piero | X | | 29) | MIANO Salvatore Giuseppe | X | |
| 7) | CALA' Antonino | | X | 30) | MIRACULA Filippo | X | |
| 8) | CALABRO' Antonino | | X | 31) | MUSCARELLO Antonino | | |
| 9) | CALABRO' Giuseppe | | X | 32) | PALERMO Maurizio | X | |
| 10) | CALABRO' Vincenzo | | X | 33) | PARISI Letteria Agatina | X | |
| 11) | CALI' Salvatore | | X | 34) | PASSANITI Angelo | | X |
| 12) | CERRETI Carlo | | X | 35) | PASSARI Antonino | X | |
| 13) | COPPOLINO Salvatore | X | | 36) | PREVITI Antonino | X | |
| 14) | DANZINO Rosalia | X | | 37) | PRINCIOTTA CARIDDI Giovanni | X | |
| 15) | DE DOMENICO Massimo | X | | 38) | RAO Giuseppe | | X |
| 16) | FIORE Salvatore Vittorio | X | | 39) | RELLA Francesco | | X |
| 17) | FRANCILIA Matteo Giuseppe | X | | 40) | SAYA Giuseppe | | X |
| 18) | GALATIRANDO Santo | | X | 41) | SCIMONE Antonino | | X |
| 19) | GALLUZZO Giuseppe | X | | 42) | SIDOTI Rosario | X | |
| 20) | GRIOLI Giuseppe | | X | 43) | SUMMA Antonino | X | |
| 21) | GUGLIOTTA Biagio | X | | 44) | TESTAGROSSA Enzo Stefano | | X |
| 22) | GULLO Luigi | X | | 45) | VICARI Marco | | X |
| 23) | GULOTTA Roberto | X | | | | | |
| a riportare n° | | 14 | 9 | totale n° | | 26 | 18 |

Assume la Presidenza il **Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio FIORE**

Assiste il Segretario Generale **Anna Maria TRIPODO**

Il **PRESIDENTE**, constatata la sussistenza del numero legale, alle ore 12,00 dichiara aperta e valida la seduta.

Comunica che il Consigliere S.V. La Rosa non sarà presente per motivi di salute.

Il Consigliere **Antonino SUMMA** chiede che il Consiglio osservi un minuto di raccoglimento per i militari morti in un incidente in Afghanistan. Tra essi è anche un cittadino messinese.

Il **CONSIGLIO** e tutti i presenti, in piedi e a capo scoperto, osservano un minuto di raccoglimento.

Il **PRESIDENTE** procede con la illustrazione dei lavori dell'odierna seduta, ricordando che in Conferenza dei Capigruppo si è convenuto di ascoltare l'introduzione alla mozione in discussione da parte di un componente di opposizione, primo firmatario della mozione stessa, e di un componente della maggioranza.

(Entrano in Aula i Cons. M. Vicari, E.S. Testagrossa, G. Grioli, S. Galati Rando, A. Calà, A. Scimone – Presenti n° 31)

Il Consigliere **Maurizio PALERMO** rileva che, finalmente, dopo diversi mesi dalla presentazione della mozione, si arriva ad una seduta di Consiglio che tratterà l'importante argomento evidenziato nella mozione, da lui stesso e da numerosi Consiglieri sottoscritti. Nell'affermare che occorre pretendere il rispetto per il territorio, informa di aver visionato tutti i protocolli sottoscritti sul territorio nazionale dalla Società Terna e di aver appurato che in tutti i casi i documenti sono stati sottoscritti dai Sindaci dopo un atto formale di approvazione da parte dei Consigli Comunali. Occorre verificare, pertanto, che anche per quanto riguarda il progetto da realizzare sul territorio provinciale questo iter è stato seguito.

Il Consigliere **Giuseppe GALLUZZO** ringrazia i cittadini, i Sindaci ed i rappresentanti della Società Terna presenti in Aula. Ricorda brevemente quel che è stato fatto finora in Sicilia, in direzione dello sviluppo della regione. Il punto più "basso", afferma, è stato raggiunto negli anni '60 con gli insediamenti del Petrolchimico. Si tratta, in generale, di opere che hanno allineato la Sicilia ai paesi colonizzati e che oggi si pagano in termini di salute, in cambio di "una manciata" di posti di lavoro.

Ricorda che qualche giorno fa si è tenuto un incontro in Prefettura per la questione della Raffineria di Milazzo e della centrale Enel, perché il territorio si vuole "liberare" di tali strutture. Nel caso del progetto della Società Terna, occorre capirne la portata ed il significato.

(Entra in Aula il Cons. C. Cerreti – Presenti n° 32)

Il **PRESIDENTE**, alle ore 12,20, dichiara sospesi i lavori del Consiglio per dar corso agli interventi degli ospiti.

Alle ore 13,15 il **PRESIDENTE** dichiara ripresi i lavori del Consiglio.

L'Assessore **Carmelo TORRE** ricorda che l'iter procedurale ha avuto inizio nel 2005

col Presidente Leonardi, che ha avviato dei tavoli tecnici, seguiti all'epoca dall'Assessore per le infrastrutture Laface e dal Dirigente per l'Ambiente Arch. Alibrandi. In quella sede si cercò di individuare il modo per realizzare l'opera nell'interesse dei cittadini delle zone interessate. Ricorda che il Protocollo d'intesa è un processo volontario di valore relativo: revocare oggi la firma su di esso ha un valore ininfluenza, perché ciò non bloccherebbe la realizzazione dell'opera.

Si è fatto, ricorda, un accordo tra Terna e i Comuni interessati e c'è stata una richiesta del Sindaco di Pace del Mela di revoca della firma; la richiesta è pendente all'Ufficio Legale per un parere giuridico. Si è parlato anche di 2.000.000 di euro che sono destinati a questo ente per opere compensative sul territorio. Egli stesso, afferma, viene sollecitato inoltre da alcuni Sindaci per la stipula della convenzione – segnatamente quelli di Torregrotta, Spadafora e Venetico – ed anche la Società Terna ha sollecitato in tal senso. Si è cercato di frenare per permettere che con il buon senso si trovino dei correttivi per alcune zone che sono le più esposte al progetto. Da parte di Terna c'è stata disponibilità alle esigenze del territorio. E' stata inoltrata una richiesta anche al direttore dell'Ufficio speciale della Regione, Prof. Cuspidici, ai fini di uno studio dell'impatto dell'elettodotto sulla salute dei cittadini.

Inoltre, si può pensare ad un piano di riassetto della rete elettrica nella provincia di Messina e di risolvere la criticità esistente a Passo di Vena, alleggerendo la zona con lo spostamento dell'opera; ma per far ciò ci si deve raccordare con l'Amministrazione di Pace del Mela. Si auspica che si possa arrivare ad una soluzione, perché c'è un Decreto con molte firme ministeriali, contro il quale il Comune di Pace del Mela ha fatto ricorso, ma stranamente non ha chiesto la sospensione. E' difficile rimettere in discussione tale decreto, perché ciò comporterebbe la modifica del progetto iniziale, quindi la riapertura di tutte le procedure; ciò potrebbe accadere solo dopo l'esito di uno studio sulla salute dei cittadini: solo in quel caso si potrebbe agire legalmente. Intanto, afferma, si potrebbe cominciare ad aprire un tavolo tecnico su Passo Vena. Da parte della Provincia Regionale di Messina c'è la massima disponibilità.

In conseguenza della realizzazione del progetto ci sarà la dismissione di 150 km di vecchi cavi elettrici, cioè della vecchia linea; quindi l'impatto ambientale sarà diverso. Il progresso, afferma, non si può fermare; l'Ente è comunque vicino ai cittadini, e ciò al di là del confronto utile, ma un po' tardivo, della seduta odierna. Occorre rivedere la questione del riassetto della rete elettrica, vedere – in attesa dello studio sulla salute – quali sono i margini di Terna e cosa può essere cambiato.

(Entrano in Aula i Conss. B.I. Bonfiglio e G. Calabrò – Presenti n° 34)

Alle ore 13,28, il **PRESIDENTE** dichiara sospesi i lavori del Consiglio per consentire altri interventi dei partecipanti esterni

Alle ore 13,40, il **PRESIDENTE** dichiara la ripresa dei lavori del Consiglio.

Il Consigliere **Giuseppe GALLUZZO** rileva che è evidente che se il dibattito si spostasse sulle ragioni di ognuno l'esito sarebbe diverso; ma purtroppo si deve constatare che la Regione Siciliana non ha governato nell'interesse dei cittadini. Ha apprezzato in alcuni passaggi l'intervento dell'Assessore, è stato detto che l'art. 6 del Protocollo non vale nulla perché l'iter parte dalla Regione, ma si è sempre saputo che ciò avrebbe creato conflitti sociali ed ambientali.

Le Istituzioni, afferma, dovevano avvisare i cittadini; il Consiglio Provinciale si è fatto carico di ciò facendo da eco per le problematiche dagli stessi evidenziate. Non ritiene che Terna abbia fatto errori, ma la Regione e le Amministrazioni locali sì. Il Consiglio Provinciale non ha respinto nulla perché non ha mai approvato alcun documento in tal senso. Oggi ci si rende conto che la "cura" è sbagliata, che i cittadini hanno ragione. Lo Stato e la Regione si assumeranno le rispettive responsabilità, ma l'elettrodotto così com'è progettato non "passerà".

Chiede, infine, la indizione di una Conferenza dei Servizi per riscrivere il tracciato.

(Si allontana dall'Aula il Cons. Salvatore Coppolino – Entrano in Aula i Conss. A. Passaniti e A. Calabrò – Presenti n° 35)

Il Consigliere Francesco ANDALORO dichiara che gli interventi del rappresentante di Terna e dell'Assessore Torre non l'hanno convinto: non è possibile che venga deciso altrove il destino del nostro territorio. La fascia tirrenica da Milazzo a Villafranca è una zona penalizzata perché zona industriale in cui insistono grossi insediamenti inquinanti, per questo motivo sono state redatte diverse relazioni sullo stato dell'inquinamento ambientale. Queste industrie si devono riconvertire e non si possono fare ricatti sull'occupazione; in realtà, quando si protesta contro questi insediamenti, si vuole creare un ambiente dove ci siano prospettive occupazionali.

Dichiara di apprezzare l'intervento del rappresentante della Società Terna circa la disponibilità al confronto per migliorare il progetto. Non bastano soldi – afferma – per ripagare una vita umana: lo Stato, invece di intervenire per curare i cittadini malati di tumore deve prevenire, ma in questo caso ritiene che i cittadini per l'ennesima volta saranno presi in giro, perché questa mozione non produrrà effetti, poiché per la Società Terna il profitto è la cosa principale. Chiede che vengano interrotti i lavori dell'opera, anche se ciò comporterà costi aggiuntivi, poiché molti cittadini della zona sono malati di gravi patologie dovute all'inquinamento ambientale. La Regione non deve decidere del territorio provinciale, per cui auspica al più presto la convocazione di una conferenza di servizi e un referendum di consultazione in cui i cittadini si possano esprimere.

Il Consigliere Matteo FRANCILIA dichiara che è forte la convinzione di tutte le forze politiche di pensare all'interesse dei cittadini. Si dichiara personalmente colpito dall'intervento di una mamma in quel territorio particolarmente colpito: chi passa nelle vicinanze della raffineria di Milazzo percepisce l'odore che persiste in quella zona.

Quest'opera desta preoccupazione, afferma. Si ragiona sul territorio ascoltando tutti. La Società Terna fa il proprio lavoro con serietà. Il Gruppo UDC chiede, quindi, la indizione di una Conferenza dei Servizi, perché l'errore è stato fatto in precedenza, ritenendo che la "strada fosse quella giusta". Chiede, dunque, che venga riaperto il tavolo tecnico e che vengano interrati i cavi.

Il Consigliere Giuseppe LOMBARDO ritiene che i cittadini con questa mozione verranno "presi in giro", perché la stessa, a suo parere, non produrrà effetti. Solo con un'aggiunta – che sicuramente potrà dare una speranza ai cittadini – cioè, solo con la previsione della trasmissione degli atti alle autorità giudiziarie competenti, solo a questa condizione egli stesso voterà la mozione, perché ritiene di dare conto alla propria coscienza e non intende prendere in giro nessuno. Senza tale aggiunta, la discussione sulla mozione costituirà un mero esercizio dialettico.

Si domanda, inoltre, il motivo per cui il Presidente Ricevuto non è oggi presente alla seduta. Si sta dibattendo – afferma – sulla questione Terna da sette anni, e i Comuni non sono stati coinvolti; oggi è inutile parlarne ancora perché ormai è stato tutto approvato. La società Terna lavora ad altissimi livelli e non si può contrastare il suo operato con una semplice mozione o con una Conferenza dei servizi, chiede quindi che nella mozione venga inserita la superiore proposta.

L'Assessore Carmelo TORRE risponde al Cons. Lombardo precisando che l'Amministrazione è presente con la sua persona, essendo egli l'Assessore con la delega specifica.

(Si allontana dall'Aula il Presidente S.V. Fiore. Assume la Presidenza dell'Aula il Consigliere anziano Giuseppe Galluzzo – Presenti n° 34)

Il Consigliere Antonino CALABRO' afferma che il territorio interessato al progetto Terna è un territorio martoriato, in cui sono concentrati vari insediamenti industriali. Inoltre, nella regione, nonostante siano presenti più impianti di raffinazione del petrolio, i carburanti si pagano a caro prezzo.

Ricorda che la provincia di Messina è vittima di gravi forme di dissesto idrogeologico e di un alto tasso di disoccupazione e la gente è oggi sfiduciata verso la politica ed i suoi rappresentanti; a ciò si aggiunga che in più di una zona vi sono contenziosi con la Società Terna.

Dichiara di comprendere che l'Assessore ha una "patata bollente" nelle mani, perché l'Ente Provincia è stato attore di tutto questo; addirittura, nel giugno 2011 il progetto è stato presentato in "pompa magna" con la partecipazione del Ministro Prestigiacomo.

Ricorda al Consiglio che nel 2007 la Provincia Regionale di Messina ha presentato l'opera in concorso con altre 17 nel resto d'Italia ed in quell'occasione, proprio in relazione a quest'opera, ritirò il premio Pimbi a Roma alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Letta, del Presidente della Regione Lombardia Formigoni e di altre importanti cariche dello Stato.

Si chiede quale sia il problema per l'interramento dei cavi, se si tratti solo di costi o vi sono altre motivazioni. Per quanto riguarda la portata della potenza elettrica, sottolinea che esistono cabine di pressurizzazione in grado di dare la giusta spinta energetica. Chiede infine di onorare quel Premio e ribadisce la richiesta, già formulata da altri Colleghi, di indire una Conferenza dei Servizi per la modifica del tracciato.

(Rientra in Aula e riassume la Presidenza il Presidente del Consiglio S.V. Fiore – Presenti n° 35)

Il Consigliere Giuseppe GRIOLI esprime, a nome del PD, forte rammarico per la mancanza dei rappresentanti delle Istituzioni. Premesso che la Società Terna – come ogni Azienda – persegue il profitto con la previsione del minore costo possibile, sottolinea che tredici comuni hanno espresso una volontà che non coincide con quella dei cittadini, preoccupati perché non viene garantito il diritto alla salute.

Oggi, afferma, dopo tanti anni, si delineano e si individuano responsabilità da parte della Regione, per cui chiede all'Assessore di fornire spiegazioni in merito. Chiede, altresì, che il progetto venga rimesso in discussione, che vengano pubblicizzate le risultanze del monitoraggio

e che si verifichino anche le emissioni dei campi elettromagnetici, onde avere la garanzia assoluta sul nuovo elettrodotto; per questo vanno richieste rigorose valutazioni tecniche.

Conclude chiedendo che da parte di tutti venga fatta una riflessione sulla necessità che la politica ritorni a rappresentare i cittadini. Infine, dichiara di ritenere che il referendum su questo tema non possa affrontare seriamente il problema, pertanto dichiara di non essere d'accordo con la proposta del Consigliere Lombardo.

Il **Consigliere Maurizio PALERMO** ricorda che per altri protocolli d'intesa i sottoscrittori hanno presentato il documento prima alle autorità competenti. Il Comune di Scilla, ad esempio, in data 26 gennaio 2007 ha sottoposto al proprio Consiglio comunale l'approvazione di un simile protocollo d'intesa. Per il protocollo in esame si è seguito un percorso sbagliato che andrebbe pertanto rivisto. Il proprio partito ha presentato in merito un'interrogazione parlamentare. Si dichiara, infine, non d'accordo con l'intervento del rappresentante della Società Terna, perché che la salute dei cittadini venga prima di tutto.

Il **Consigliere Rosario SIDOTI** ringrazia le associazioni per ciò che fanno per i cittadini. Quella in discussione, afferma, è un'opera di interesse nazionale soggetta a Conferenza dei Servizi che operano in deroga, tranne che in alcune zone; nel 2008, ricorda ad esempio, c'è stato un problema a Roccavaldina e lo stesso è stato risolto.

Sul progetto, afferma, i vertici della Società Terna hanno avuto la delicatezza di coinvolgere le amministrazioni, per cui le responsabilità possono essere di tanti soggetti. L'Assessore dell'epoca, Pietro Petrella, si è trovato sul tavolo il progetto già fatto; il protocollo, inoltre, è stato rimandato ad una convenzione che i vari Consigli comunali non hanno approvato. Non si possono oggi invocare deroghe.

L'UDC è disposto a combattere, però le decisioni sono state prese; per qualsiasi procedura si voglia intraprendere sia amministrativa che penale, passerebbero anni e comunque i lavori andrebbero avanti lo stesso. Si dichiara d'accordo sull'invio degli atti alla Procura, ma ribadisce che questa non costituisce una soluzione, perché le procedure giudiziarie sono lunghe e nel frattempo la Società Terna continuerebbe i lavori. Propone, quindi, di collaborare con la Società; dal canto suo, l'U.D.C. supporterà le associazioni, proponendo eventualmente delle varianti al progetto per venire incontro alle esigenze dei cittadini.

Il **Consigliere Carlo CERRETI** contesta la decisione della Presidenza di concedere la parola a più componenti del Gruppo U.D.C., a fronte di una decisione assunta in Conferenza dei Capigruppo di consentire un intervento per ognuno dei gruppi politici. E ciò perché, afferma, il Cons. Sidoti potesse evidenziare la "inutilità" di discutere della questione dal momento che il Capogruppo dell'U.D.C. ha sottolineato non esservi – a suo parere – alcuna soluzione alternativa alla questione. Ma è intervenuto anche per "difendere" l'Assessore Torre, di riferimento del Gruppo.

Vero è, afferma, che vi fu un accordo di programma sottoscritto dall'allora Presidente Leonardi. Ma è anche vero che vi sono stati atti successivi formulati e sottoscritti dall'attuale Presidente Ricevuto, che oggi avrebbe dovuto per questo essere presente in Aula per "spiegare" l'operato di questa Amministrazione. Infatti, negli ultimi anni l'Amministrazione, con l'Assessore al ramo Petrella, ha spiegato nelle sedi consiliari come l'Amministrazione avesse chiesto opere compensative per i territori interessati all'opera; e questo, afferma, significa "scendere a

patti” e prestare acquiescenza al progetto.

Il Gruppo Autonomista non ha “problemi” a colloquiare con la Procura della Repubblica e denunciare la “connivenza” tra la classe politica provinciale e regionale e chi “fa affari” sul territorio. E non ha problemi neanche a scendere in piazza, a fianco dei cittadini, per bloccare i lavori, al di là del richiesto referendum che ritiene superfluo a fronte delle sacrosante istanze dei cittadini. E ciò considerato che la mozione in discussione probabilmente non sortirà, a suo parere, effetti concreti.

I morti di tumore, afferma, sul territorio regionale (Milazzo, Priolo ...) non avranno mai una risposta sulle cause della morte, poiché non si è mai provveduto, da parte delle Aziende sanitarie provinciali, ad istituire il registro tumori. E ciò non consente di stabilire nessi di causalità tra le morti per tumore e le problematiche ambientali.

Il **Consigliere Rosario SIDOTI**, per fatto personale, sottolinea che il Gruppo U.D.C. ha sottoscritto la mozione e voterà favorevolmente sul documento. E contesta le affermazioni del Cons. Cerreti sul presunto tornaconto politico, sia personale sia del partito di riferimento, l'U.D.C. Sottolinea, infine, che l'Assessore Petrella è intervenuto nelle sedi consiliari in merito alle opere compensative; opere che, però, erano già state individuate e stabilite dalla precedente Amministrazione.

Il **Consigliere Giuseppe Calabrò** dichiara di condividere quanto espresso dal Cons. Cerreti, ma dissente sulla non-utilità del referendum, il quale, invece, dovrebbe andare a “sanare” la mancanza di rappresentatività del territorio nella stipula degli accordi di programma ed atti successivi, sottoscritti “in modo scellerato” senza un preventivo interpellò delle popolazioni interessate, anche tramite i rispettivi Consigli comunali. Il referendum, afferma, avrà un esito sicuramente scontato, ma avrà un peso politico molto importante, considerato che sarà la popolazione direttamente ad esprimere il proprio “NO” all'opera. E il “NO” all'opera discende da fatti concreti. Basti pensare al quartiere “Passo Vena”, conosciuto come il “quartiere delle parrucche”, per toccare con mano l'incidenza degli effetti dell'elettrodotto sullo sviluppo di tumori sui cittadini.

Si dichiara d'accordo, poi, con il Cons. Lombardo nel momento in cui propone di trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica, perché vengano accertate eventuali responsabilità.

E' importante insistere sulla consultazione popolare, perché i cittadini hanno diritto a far sentire la propria voce e pretendere che se vi è un fattore di rischio anche per un solo cittadino, quel fattore di rischio venga eliminato. E ciò per quanto riguarda non solo l'opera realizzanda da Terna, ma per tutti i fattori di rischio presenti sull'area del milazzese e del barcellonese.

L'accordo integrativo al protocollo di intesa prevede opere compensative e la corresponsione alla Provincia Regionale di Messina di nove milioni di euro. Ma se ciò dovesse costare al territorio in vite umane, il territorio può fare a meno delle opere compensative e dell'introito per la Provincia Regionale, e quindi dell'opera.

A ciò si aggiunge che il protocollo prevede che, qualora anche uno solo dei Comuni interessati dovesse essere contrario all'opera, gli importi e le opere compensative sarebbero proporzionalmente ridotti, “senza alcun onere per Terna”. E questo tipo di accordo le Amministrazioni interessate hanno ciecamente sottoscritto.

Il **Consigliere Giuseppe GALLUZZO** sottolinea che la porzione di territorio del quale si discute è “morente” per tutte le problematiche ambientali che vi insistono, a cominciare dalla presenza della Raffineria di Milazzo. E questo territorio non vuole morire. E la Provincia Regionale di Messina deve rendersi “utile” in tal senso, così come utile è l'occasione odierna di discutere della questione.

Noi non pensiamo, afferma, che Terna sia una “mafia industriale”, ma pensiamo che vi siano “cricche corrotte” e “gabinetti ministeriali o assessoriali” dove si decidono queste cose. E non bisogna aver paura a denunciare questi fatti. E si dichiara convinto che, dopo oggi, la Società Terna non si tirerà indietro e sarà la prima a chiedere una Conferenza di Servizio sulle eventuali soluzioni tecniche per superare i problemi. E se queste soluzioni saranno individuate, conclude, ben venga Terna con la sua opera a portare sviluppo al territorio.

E a proposito del territorio, sottolinea che non è vero – come detto in passato – che lo sviluppo della Sicilia risiede nella sua industrializzazione, perché questa ha portato i guasti già visibili per la presenza della Raffineria di Milazzo. La Sicilia ha altro da offrire: ha da offrire la propria cultura, la cultura anche degli ottimi prodotti dell'agricoltura e delle bellezze paesagistiche dei piccoli centri di provincia e non già delle grandi città. La Sicilia ha una grande cultura da offrire e su quella deve basare il proprio sviluppo.

Il **Consigliere Giuseppe GRIOLI** si richiama al proprio precedente intervento, durante il quale aveva messo in luce la crisi di rappresentatività delle Istituzioni locali nei confronti del territorio e dei cittadini. A ciò si aggiunge, afferma, una “crisi” della necessaria comunicazione tra l'Amministrazione, rappresentata dal Presidente Ricevuto, del P.D.L., e quella parte politica del Consiglio provinciale che al Presidente si riferisce. Perché l'Amministrazione, e il suo Presidente, hanno condotto le trattative e firmato gli accordi (in prosecuzione della precedente Amministrazione) con Terna per la realizzazione dell'elettrodotto, mentre la “sua” parte politica si è dichiarata oggi pronta a scendere “fisicamente” in campo per bloccare l'opera progettata.

Si dichiara convinto che le questioni vadano affrontate nelle sedi opportune sul piano operativo (e il Consiglio non è tra queste sedi). Per cui chiede l'impegno ufficiale, da parte dell'Assessore Torre, in rappresentanza dell'Amministrazione, a chiedere la indizione di una Conferenza di Servizi con i Comuni interessati e con la Società Terna nella quale si chieda a quest'ultima di rivedere il progetto dell'elettrodotto con l'introduzione delle soluzioni idonee a superare il problema del rischio ambientale. Chiede, inoltre, che il controllo sul progetto e sulla sua esecuzione in fase d'opera venga affidato ad un soggetto terzo, indipendente, che può essere individuato nell'ARPA.

Ritiene, poi, che non si possa ipotizzare la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica senza che vi sia una fondata ragione di responsabilità penali a carico di chicchessia. Siamo in presenza, afferma, di un accordo di programma che è stato sottoscritto dalla Provincia e dai Comuni interessati in modo “acritico”, senza pensare aprioristicamente che potessero sorgere problematiche ambientali. Questo, però, se non consente di individuare ragionevoli responsabilità penali, tuttavia è chiaramente esplicativa della crisi di rappresentatività di cui parlava prima.

E' vero, conclude, che l'opera è utile e necessaria sia al territorio regionale sia a quello nazionale per l'apporto energetico che consentirà, ma per la sua realizzazione non si può prescindere da un diritto fondamentale del cittadino: il diritto alla salute.

L'Assessore Carmelo TORRE sottolinea che la Provincia Regionale non "incasserà" nove milioni di euro. Quell'importo, chiarisce, riguarda il costo delle opere compensative che saranno effettuate sul territorio dei Comuni interessati.

Per quanto riguarda la salute dei cittadini, e il diritto dei cittadini di esprimere la propria opinione sulla realizzanda opera, ricorda che i protocolli prevedevano l'obbligo per Terna di pubblicizzare in tutte le forme possibili il progetto dell'opera con tutti i dettagli e le eventuali influenze. A tale obbligo la Società Terna ha sicuramente adempiuto.

In merito alla proposta di trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica, afferma che l'Amministrazione non ha nulla in contrario e nulla da temere, perché, a suo parere, le procedure poste in essere non "prestano" il fianco ad alcuna censura e/o ad alcuna rilevanza sul piano di eventuali responsabilità penali. I Comuni interessati, peraltro, avevano i tempi tecnici per impugnare il decreto. Ma solo qualche Comune l'ha fatto.

In ogni caso, continua, anche in merito alla richiesta formulata dal Cons. Grioli di convocazione di una Conferenza dei Servizi, tutti i tempi tecnici a disposizione per rivedere quanto convenuto e sottoscritto e per rivedere aspetti tecnici del progetto, sono ormai abbondantemente scaduti. Non si può tornare a discutere su atti e fatti consolidatisi per il decorso dei termini. Sicuramente l'Amministrazione non si tirerebbe indietro rispetto alla possibilità di richiedere una revisione del progetto, qualora i termini non fossero scaduti. Ritiene, in definitiva, che sul piano giuridico non sia possibile tornare a discutere quanto già convenuto e sottoscritto.

Il Consigliere Maurizio PALERMO riferisce di un documento che Terna ha diffuso in rete (web), nel quale si afferma che la Società non è contraria alla tecnologia di interrimento dei cavi di trasmissione dell'energia, laddove occorra per territori densamente urbanizzati e/o per attraversamento di tratti di mare; anzi, si afferma nel documento, in Italia tale tipologia tecnologica è usata più che negli altri Stati. Quindi è chiara la disponibilità di Terna all'utilizzo di tecniche operative alternative a quelle già progettate.

Inoltre, ricorda che nell'Accordo di programma, in relazione al monitoraggio delle fasi di esecuzione del progetto, si fa riferimento ad un Comitato di sorveglianza coordinato dalla Regione, che potrà essere adito da uno qualunque dei soggetti firmatari in presenza di difficoltà di esecuzione del progetto approvato. Quindi, afferma, la Provincia può senz'altro chiedere che le difficoltà di esecuzione del progetto in relazione alla salvaguardia dai rischi ambientali possano essere demandate all'attenzione del Comitato; e ciò in qualunque momento, "fino al completamento di quanto contenuto nel protocollo d'intesa".

Riferisce, poi, di un comunicato della Società Terna che fa riferimento al lungo percorso di concertazione per la definizione di quanto previsto nell'originario Accordo di programma; percorso conclusosi – come riferito nel comunicato – nel luglio del 2010, cioè due anni dopo l'insediamento di questa Amministrazione. Per cui essa Amministrazione è sicuramente a conoscenza, ed è intervenuta, nelle fasi di definizione di questo progetto.

Sul piano tecnico ricorda, poi, che l'influenza del campo elettromagnetico prodotto dal passaggio dell'energia è proporzionale alla distanza tra l'elettrodotto ed il centro abitato; e che tale distanza va proporzionata, altresì, alla potenza dell'energia trasmessa. Ovviamente, con un attento studio del territorio e degli insediamenti abitativi, sarà agevole per Terna individuare i

tratti in cui procedere in superficie e quelli in cui sarà necessario interrare.

Il **PRESIDENTE**, alle ore 15,40, dichiara chiusa la discussione. Dichiara, altresì, sospesi temporaneamente i lavori del Consiglio per dar modo ai tecnici della Società di fornire risposte agli interrogativi emersi dal dibattito.

Alle ore 16,00 il **PRESIDENTE** dichiara la ripresa dei lavori del Consiglio.

Il **Consigliere Giuseppe GALLUZZO** rileva che, se da una parte pare vi sia la disponibilità della Società Terna di discutere le problematiche emerse, non vi è allo stato una espressa pari disponibilità da parte dell'Amministrazione e dei Sindaci interessati. E' opportuno, quindi, che l'Amministrazione e i Sindaci si esprimano sulla richiesta prima formulata dal Cons. Grioli ed assumano un impegno in tal senso.

L'**Assessore Carmelo TORRE** sottolinea che si è passati dalla richiesta di indizione di una Conferenza dei Servizi (che come detto prima non può essere indetta) alla richiesta di un tavolo di discussione sulle problematiche emerse.

L'Amministrazione non ha pregiudiziali in relazione al tavolo di discussione. Anche se, sottolinea, tale tavolo potrà riguardare gli aspetti tecnici di un altro progetto, che riguarda la prosecuzione del tracciato da Pace del Mela a Caltanissetta, Contrada Ciminà, in fase di progettazione e quindi di discussione. In quella sede potrà essere esaminata la possibilità di "alleggerire" l'incidenza dell'elettrodotto sul territorio di Pace del Mela, punto di raccordo dei due tracciati, ma non potrà essere rimesso in discussione il progetto già definito ed in fase di realizzazione, per cui oggi si discute.

Il **Consigliere Giuseppe GALLUZZO** chiarisce che la richiesta prima formulata costituisce formalmente un atto di indirizzo da parte della maggioranza consiliare nei confronti del Presidente e dell'Amministrazione; e da questo dipendono le sorti dell'Amministrazione stessa.

La maggioranza consiliare, sottolinea, oggi chiede che l'Amministrazione si esprima in senso nettamente contrario alla realizzazione dell'elettrodotto così come progettato e che si ponga mano alle modifiche del progetto in direzione della soluzione delle problematiche ambientali e sanitarie fino ad oggi rilevate.

Il **Vice Presidente Vicario Enrico BIVONA** sostiene che in quest'Aula consiliare sono ben accette le idee e le discussioni, ma non è ammissibile "l'arroganza" di chi viene in Sicilia a portare sviluppo. La Sicilia, afferma, ha una lunga storia di invasioni che ha sopportato con pazienza; ma la pazienza del popolo siciliano ha un limite.

L'elettrodotto, afferma, sarà sicuramente realizzato. Ma si tenga presente che la Sicilia e i siciliani non hanno bisogno di questo tipo di sviluppo. La Sicilia, ribadisce, ha una storia e una cultura e i siciliani sono la forza che ha permesso al Nord del Paese di civilizzarsi e di svilupparsi: senza la presenza e l'apporto della forza-lavoro e dell'ingegno dei siciliani il Nord non avrebbe mai conosciuto sviluppo e civiltà.

Da medico, testimonia la sofferenza dei siciliani nel vedere i tanti morti di tumore che hanno pagato con la vita questo tipo di sviluppo. E non si possono imputare ai siciliani scelte

che sono state fatte altrove e che sono state e sono di fatto imposte. E' necessario, quindi, che l'intera classe politica siciliana, senza distinzione di maggioranza o di opposizione, si ponga al fianco dei cittadini per difendere le loro legittime istanze e garantire loro la tutela sempre promessa nei periodi elettorali.

Il **PRESIDENTE**, alle ore 16,10, dichiara chiusa la discussione. Dichiara, altresì, sospesi temporaneamente i lavori del Consiglio per dar modo ai tecnici della Società di fornire risposte agli interrogativi da ultimo emersi.

Alle ore 16,15 il **PRESIDENTE** dichiara la ripresa dei lavori del Consiglio.

Il **Consigliere Carlo CERRETI** contesta quanto affermato dal rappresentante della Società, sottolineando che lo stesso avrebbe, "con arroganza", "minacciato" la non realizzazione delle opere compensative. Tuttavia, afferma, la disponibilità della Società di discutere le modifiche al progetto potrebbe essere indicativo della possibilità di ottenere quelle modifiche.

Depreca ancora una volta la mancata istituzione del "registro tumori", ricordando che se la scienza non ha ancora contezza di ciò che "provoca" il cancro, ma si ha la certezza di ciò che "favorisce" il formarsi delle patologie tumorali; tra le cause, le vibrazioni elettromagnetiche, sulle quali sono in corso studi.

Contesta, poi, quanto affermato dall'Assessore Torre in merito alla proposta del Cons. Lombardo di trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica, perché non si tratta della volontà del proponente di volere a tutti i costi "trovare del marcio" nell'iter delle procedure amministrative. E poi, continua, se è vero che la Provincia Regionale non "incasserà" somme dalla Società, è pur vero che la Provincia potrà – come ha già fatto – individuare le opere da realizzare sul territorio, quindi veicolare tali scelte.

Ricorda che quando si trattò della realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti in pieno centro città a Patti – un progetto già definito ed autorizzato – il Presidente della Regione, andando contro le scelte del suo stesso partito, non esitò a scendere in campo ed a bloccare un progetto che avrebbe portato nocumento alla salute dei cittadini.

Ed oggi, afferma, il Consiglio provinciale ha, in modo esemplare e pacato, affrontato la questione rigettando – sul piano politico – le scelte che sono state operate senza interlocuzione con il territorio e con i cittadini ed arrivando, con il capogruppo di un partito di maggioranza, a minacciare la stabilità politica dell'Ente se non si pervenisse ad una soluzione della questione in direzione delle richieste modifiche al progetto, dichiarando altresì di essere pronto a "scendere" fisicamente in campo per difendere la volontà dei cittadini.

Il **PRESIDENTE** invita i Capigruppo ad avvicinarsi al tavolo della Presidenza per una breve Conferenza.

Sono le ore 16,25.

(Si allontanano dall'Aula i Conss. Briuglia, Miracula, Passaniti, Princiotta, Scimone, Gullotta, Cerreti, Passari, Cerreti, Previti, Vicari, Bonfiglio, Calabrò G., Testagrossa, Branca, De Domenico, Miano, Calà – Presenti n° 18)

Alle ore 16,30 vengono ripresi i lavori.

Il **Consigliere Giuseppe GALLUZZO**, in esito ai lavori della Conferenza, chiede che il Consiglio sospenda per due ore i propri lavori, perché l'Assessore abbia possibilità di conferire con il Presidente della Provincia.

Il **PRESIDENTE**, quindi, con l'assistenza degli scrutatori M. Palermo, A. Calabrò e S. Mazzeo, pone in votazione palese, mediante sistema elettronico ex art. 2 L.R. 48/91, la proposta di sospensione per due ore dei lavori del Consiglio, come formulata dal Cons. Galluzzo, che registra il seguente esito:

Consiglieri presenti: 18

Essendo venuto meno il numero legale, il **PRESIDENTE**, alle ore 17,35, ai sensi della normativa vigente, sospende i lavori del Consiglio e li aggiorna ad un'ora.

Alle ore 17,35, dopo l'appello effettuato dal Segretario Generale, essendo presente soltanto il Presidente del Consiglio S.V. Fiore, il **PRESIDENTE**, ai sensi della normativa vigente, aggiorna i lavori del Consiglio alle ore 11,30 di domani 21 febbraio 2012.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23/12/2000 n° 30 si esprime parere:

In ordine alla regolarità tecnica della superiore proposta di deliberazione.

Addi _____

IL DIRIGENTE

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23/12/2000 n° 30 si esprime parere:

In ordine alla regolarità contabile della superiore proposta di deliberazione.

Addi _____

IL RAGIONIERE GENERALE

Ai sensi dell'art. 55, 5° comma, della L.R. 142/90, si attesta la copertura finanziaria della superiore spesa.

Addi, _____

IL RAGIONIERE GENERALE

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(f.to Salvatore Vittorio FIORE)

Il Consigliere Anziano
(f.to Giuseppe GALLUZZO)

Il Segretario Generale
(f.to Anna Maria TRIPODO)

Il Presente atto sarà affisso all'Albo
giorno festivo _____

Il presente atto è stato affisso all'Albo nel
dal _____ al _____
con n° _____ Registro pubblicazioni.

L'ADDETTO

L'ADDETTO

Messina, li _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991 n° 44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione _____ pubblicata all'Albo di questa Provincia il 01 APR. 2012 giorno festivo e per quindici giorni consecutivi e che contro la stessa _____ sono stati prodotti, All'Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni o richiesta di controllo.
Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma _____ dell'art. _____ della Legge Regionale 3/12/1991 n° 44 e successive modifiche.
Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì 27 MAR. 2012



IL SEGRETARIO GENERALE
[Handwritten signature]